

## TORNATA DEL 6 FEBBRAIO 1874

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI.

**SOMMARIO.** *Convalidamento delle elezioni del 3° collegio di Genova e di quello di San Vito, dopo considerazioni su quella di quest'ultimo. = Comunicazione delle dimissioni date dal ministro Scialoja e dell'affidamento interinale delle di lui funzioni al ministro per l'interno. = Seguito della discussione dello schema di legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso — Discorsi dei deputati Pericoli e Maurogò nato in difesa del progetto — Discorso del deputato Finzi in opposizione del medesimo. = Presentazione della relazione sullo schema di legge per la concessione di altri fondi destinati alla costruzione di strade nazionali nella Sardegna.*

La seduta è aperta alle 2 1/4.

PISSAVINI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

MASSARI, *segretario*, legge il sunto delle petizioni seguenti:

869. Trentatré cittadini, già ufficiali dell'esercito romano nelle guerre combattute per l'unità e indipendenza d'Italia negli anni 1848 e 1849, destituiti dai loro gradi per causa politica, fanno istanza perchè nell'attuale Sessione sia preso in considerazione, discusso e sanzionato il progetto di legge presentato dal deputato Cerroti per la reintegrazione dei gradi militari ed estensione dei diritti alla pensione.

870. Gli impiegati presso la deputazione provinciale di Catania chiedono che gli impiegati delle opere pie vengano dichiarati governativi e pareggiati negli stipendi agli impiegati di prefettura.

871. Grimaldi Francesco Antonio, del comune di Parghelia, circondario di Monteleone, allegando di avere sofferto carcere e danni per causa politica e di non avere, malgrado ogni sua istanza, ricevuto soddisfazione o ricompensa alcuna, si rivolge alla Camera pregandola voglia provvedere gli venga conferito qualche ufficio da cui possa ricavare sostentamento per sè e per la famiglia.

### RELAZIONE D'ELEZIONI.

**PRESIDENTE.** Il segretario della Giunta delle elezioni partecipa che la medesima nella tornata pubblica del 6 corrente ha verificato non esservi pro-

testa contro i processi verbali della elezione del signor Carlo De Amezaga nel 3° collegio di Genova, e non ha riscontrato che nell'eletto manchi alcuna delle condizioni dell'articolo 40 dello Statuto e delle qualità richieste dalla legge.

Questa deliberazione è stata accolta ad unanimità di voti.

Do atto all'onorevole Giunta della fatta comunicazione, e se non vi sono opposizioni, dichiaro l'onorevole Carlo De Amezaga deputato del 3° collegio di Genova.

La Giunta stessa ha trasmesso il seguente verbale:

« La Giunta per le elezioni;

« Visto gli atti elettorali del collegio di San Vito;

« Viste le proteste e controproteste presentate alla segreteria della Camera;

« Udito il relatore Lacava;

« Considerando, che le accuse di pressione che si asseriscono usate dal commissario distrettuale di quel collegio di cui si parla nelle proteste contro la validità dell'elezione sono vaghe e non provate, anzi vengono sconfessate nella controprotesta da quelli stessi sui quali si asseriscono fatte le pressioni;

« Ritenuto essere bensì vero che il sindaco di Arzano, seconda sezione elettorale del collegio, fece stampare l'avviso che porta la data del 1° dicembre 1873, nel quale per errore fu indicato il giorno 27 per la votazione del ballottaggio, qualora ne fosse stato il caso, invece del 21, giorno fissato dal decreto di convocazione, ma che però tale errore fu rettificato e corretto in tutti gli esemplari affissi;